



Ampliamento dello stabilimento per la produzione del nuovo SUV

La Lamborghini cerca donne «Con loro aumenta l'efficienza»

L'azienda bolognese prevede 200 assunzioni in due anni, in ufficio e fabbrica
E una ricerca conferma: la presenza femminile migliora la produttività

segue dalla prima

CLAUDIA OSMETTI

(...) nuove persone, cento delle quali verranno contrattualizzate già nei prossimi mesi, e il gentil sesso parte con una marcia in più. «Il nostro obiettivo è aumentare la presenza femminile in azienda, un po' sotto tutti i profili», chiarisce Chiara Sonagliani, responsabile delle risorse umane della Lamborghini. Quindi ecco: cercano ingegneri meccanici, elettronici e gestionali, ma anche aspiranti impiegati per coprire i ruoli umanistici. Tutti (o quasi) preferibilmente in gonnella.

«Al momento tra gli operai solo il 20 per cento è donna, mentre per le altre figure collocate nei nostri uffici si parla del 25 per cento circa», raccontano gli addetti ai lavori. Con un pizzico di amarezza: «Sono numeri bassi rispetto alla media del mondo manifatturiero, così vogliamo aumentarli». Ma se pensate che sia una questione di quote rosa e basta, vi sbagliate di grosso: quelle assunzioni magari forzate e dettate unicamente dall'ipocrita necessità di mantenere una «parità di genere» non c'entrano niente. Nessuna imposizione legislativa e nessun obbligo contrattuale: «Quando entri in Lamborghini deve piacere il tuo lavoro», taglia corto Sonagliani. Che aggiunge: «Questo è fondamentale per noi: aumentare la presenza femminile non significa che vogliamo avere le quote rosa, bensì, ed è stato dimostrato in letteratura, che intendiamo incrementare l'efficienza aziendale».

STUDIO AMERICANO

Appunto. I colleghi uomini potranno anche sospirare davanti alla macchinetta del caffè, ma quando sul luogo di lavoro c'è una donna (che sia una ditta di automobili, lo studio di un dentista oppure il banco di un supermercato) la produttività dell'intero team ne risente. In positivo. Lo ha anche messo nero su bianco una ricerca americana uscita di recente nel volume «Computers in human behavior», una pubblicazione di settore. Una manciata di psicologi e analisti ha osservato 37 piccoli gruppi di studenti che al loro interno avevano una percentuale differente di donne, da zero a tre. Dovevano collaborare on-line, spesso neanche nella stessa stanza, in alcuni casi senza nemmeno conoscersi: beh, è saltato fuori



Lo stabilimento Lamborghini a Sant'Agata Bolognese

LA SCHEDA

L'AZIENDA

Lamborghini Automobili è un'azienda italiana produttrice di automobili di lusso, interamente posseduta dal gruppo tedesco Volkswagen. Fondata nel 1963 da Ferruccio Lamborghini, la sede e l'unico stabilimento produttivo sono da sempre situati a Sant'Agata Bolognese, dove lavorano 1.300 dipendenti.

DONNE E LAVORO

I dati dell'Istat e dell'Inail rivelano un costante aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro (tre milioni in più rispetto a 35 anni fa), ma mettono anche in evidenza un dato incontrovertibile: una su due non lavora. In Sicilia, addirittura, la partecipazione al lavoro scende al 27%. Peraltro ha un contratto a tempo indeterminato il 48% delle donne rispetto al 58% degli uomini.

che più saliva il numero delle ragazze impiegate, più il team diventava produttivo. Lavorava meglio e di più. E attenzione: prese singolarmente quelle donne non raggiungevano una performance migliore degli altri, no. A schiacciare sull'acceleratore (direbbero in Lamborghini) era unicamente la loro presenza. O, come hanno sottolineato gli esperti, la loro capacità di essere cooperative. Senza vincoli calati dall'alto o piagnistei di genere.

LINGUA STRANIERA

Dalle parti di Bologna devono aver preso sul serio questo genere di studi. Con il risultato che, se volete mandare il curriculum al «toro» emiliano e appartenete alla categoria delle «si-

gnore», vi conviene specificarlo fin dalle prime righe. Non si sa mai. Persino una fotografia non guasterebbe. «Impieghiamo dagli otto ai venti secondi a leggere le referenze - fa sapere Sonagliani, - e non escludiamo a priori chi non ha una laurea tecnica. L'unico requisito sul quale non possiamo transigere è la conoscenza dell'inglese».

DOTI RICHIESTE

Dopodiché, ovvio, non sono tutte gonne quelle che luccicano: in Lamborghini c'è posto anche per gli uomini, ci mancherebbe. Tanto che a dare qualche dritta ai (futuri) collaboratori non si fanno differenze di sesso. «Non esiste un curriculum perfetto - spiega Vania Marini, coordinatrice delle risorse umane e (guarda caso) altra donna in azienda -. I candidati devono dimostrare flessibilità, devono essere disposti a muoversi, devono essere curiosi, saper ascoltare e avere sempre voglia di imparare. A volte vengono premiati più per queste caratteristiche che per le semplici competenze tecniche». Mettete mano al taccuino e segnate. Ma soprattutto, prima di salire su una Aventador ricordate che in casa Lamborghini hanno cambiato il proverbio: «Donna al volante, produttività costante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NO VAX» IN PROVINCIA DI BERGAMO

Esplodono due bombe carta contro la Lorenzin e i vaccini



Davanti agli ambulatori pubblici di Sant'Omobono Terme e di Ponte San Pietro (Bergamo) sono stati trovati i resti di due esplosioni: si tratterebbe di bombe carta contenenti chiodi. Un atto dimostrativo contro la decisione di rendere obbligatori i vaccini per i bambini, «contro la dittatura medica, per la libertà di scelta vaccinale», come spiegano i manifesti trovati accanto alle esplosioni, firmati dal Mab, sigla che corrisponde al Manipolo d'Avanguardia Bergamo, gruppo di estrema destra. Nei manifesti (foto) viene riprodotta l'immagine della ministra Lorenzin attornata da scheletri e con una grande siringa in mano.

Gli incentivi esemplari del gruppo guidato da Leonardo Del Vecchio

Luxottica premia chi ha lavorato di sabato

Ai dipendenti stakanovisti andranno 2.500 euro in più in busta. Riconoscimenti anche alle fabbriche più virtuose

MATTEO MION

I dipendenti di Luxottica che nel 2016 hanno lavorato il sabato nei giorni di flessibilità si troveranno un inaspettato regalo di 2500 euro in busta paga. Se sono in azienda da almeno 15 anni, il premio produzione sarà aumentato del 10%. È il benefit più generoso mai distribuito dal gruppo di Del Vecchio. Non solo i lavoratori, ma ogni stabilimento verrà premiato in base a parametri di sicurezza sul lavoro, tutela della salute e raccolta differenziata. È chiaro l'orientamento a migliorare i comportamenti lavorativi in fabbrica: così a ogni lavoratore verrà lasciata l'opzione di ritirare il surplus in contanti oppure investirlo in previdenza o acquisto di beni e servizi. All'assemblea sindacale di questi giorni la partecipazione dei dipendenti è stata massiccia: ogni lavoratore ha la possibilità di integrare la propria busta paga con ben 1927 euro di premi, di cui 7 euro a titolo premiale dal risparmio sui materiali di consumo.

Il «modello Luxottica», insieme a quello Veneto, si dimostra all'avanguardia nel welfare imprenditoriale. All'ultimo cenone natalizio l'azienda bellunese aveva distribuito a 163 dipendenti regali, gadgets e orologi in base a fedeltà ed anzianità di servizio. Oggi, invece, è il turno dei benefit in denaro per il risparmio a vantaggio del bilancio della società, per il senso civico e l'attenzione alla salubrità del luogo di lavoro. Luxottica insegue un modello attento alla gestione oculata delle risorse umane per aumentare la concorrenza tra singoli stabilimenti e singoli lavoratori a tutto vantaggio della produzione finale.

Fa poi sicuramente scalpore che la diffusione della soddisfazione dei dipendenti ai media sia affidata alle rappresentanze sindacali, a testimonianza della totale assenza di conflitto tra vertice e maestranze. Primi segnali di un ritorno di quel modello Nordest che negli anni '80 aveva fondato il boom economico delle proprie imprese su un rapporto meritocratico e di



Leonardo Del Vecchio

contiguità tra lavoratore e paron, anzi datore di lavoro. Una comunione d'interessi d'impresa che ha pochi uguali nello Stivale, e che permette al gruppo bellunese di guardare ai segnali di ripresa economica con ottimismo per il futuro. Una lezione d'aziendalismo a tutte quelle realtà industriali che falliscono miseramente nell'ottusità del becerrume sindacalista. Un riconosci-

mento pecuniario all'olio di gomito e alla cura dei dettagli lavorativi, in luogo dei moralismi giuslavoristici che germogliano copiosi nell'ideologia rossa. Dipendenti che più corrono e più guadagnano, invece dei Cipputi che più protestano e più fannellano tra una falce e un martello.

Un encomio alla fabbrica di Del Vecchio, dunque, non per niente l'uomo più ricco d'Italia, che con una politica saggia mette in campo il «jobs act» di chi lavora e non quello sterile di chi ozia. Persino la Cisl locale canta vittoria: premiare chi lavora di più e meglio risolve conflitti sociali e sfama famiglie, mentre blaterare diritti e organizzare picchetti lascia tutti a bocca asciutta. Il 2017 del Veneto è iniziato con un +4% sui dati dell'export dell'anno precedente, con un documentato vantaggio sui distretti industriali tedeschi e con le nuove misure di Luxottica. Se il buongiorno si vede dal mattino, sperare in un nuovo miracolo a Nordest è legittimo: Italia permettendo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA